

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI
In terza pagina, sotto la firma del presentatore, comunicati, necrologi, elogi, necrologi e ringraziamenti, ogni libro, ecc.
In quarta pagina
Per tutti i servizi presso la corrispondenza
Direzioni ed Amministrazione
Via Pretoriana, 9

PRIMO MAGGIO

Qualunque sia la festa del primo maggio sia ormai passata, pubblichiamo oggi questo scritto di Rosanna Arrivaboni troppo tardi per il numero di sabato, e siamo grati alla gentile signora per essersi ricordata di noi.

— Alati venti
Sui fiori umidi boschi,
Di garofani scariati,
Rossa fuoco in mezzo al verde;
sua, nella sua ultima poesia, Enrico Nencioni, cantava: questo fiore meraviglioso, fior di passione, che ride ogni giorno, maggio, sul posto forte e fidente dei boltri compatiti, attraverso i monti, al di là del mare, dell'oceano infinito, ovunque palpita un cuore civile, arde questo rosso fuoco simbolo e speranza di un ideale futuro, che per forza, e di cose dovrà necessariamente avverarsi.

Ma noi, dobbiamo avere questa sicurezza precisa, noi dobbiamo avere questa fede assoluta e dobbiamo trasfonderla in quella che è stanco d'intorno e si rivolge accento a noi.

Ma la raffica reazionaria esse non possono impressionarci; come i tenaci arbuti oscillanti alle prime ventate si fan poi dritti e forti, da resistere alle balze impetuose, così, questa nuova religione, che chiamasi socialismo, si affacciò timidamente sull'orizzonte, portata da Pietro Leroux nel mille ottocento trentadue, usata come termine di contropunta a individualismo ed è andata man mano rinvigorendo fino alla grandiosa affermazione di Carlo Marx che, col suo libro "Il Capitale", pubblicato nel 1867, tracciò la via al nuovo pensiero, segnando la metà del socialismo, come una terra promessa, che l'umanità deve raggiungere.

Il successo col quale il pubblico del secolo, ha coronato il capolavoro marxiano, è la prova più eloquente del valore di quest'opera: e non posso fare a meno di ricordare come, (guardate sopra delle cose) noi dobbiamo appunto alla Russia, la prima traduzione e la pubblicazione del "Capitale". Forse il Governo dello Czar, chiedeva una data l'oscurità della forma, sarebbero stati scarsi i lettori, e quando l'eco del successo straripante, era troppo tardi per poter rimediare. L'opera del grande pensatore tedesco, ebbe subito il pregio di sfatare tutte le velleità sistematiche dei sofisti che volevano tenere il socialismo imprigionato in una formula puramente astratta di scienza inaccessibile o quasi.

Certo, per incanto la produzione romanzesca che aveva avuto origine con l'"Oggettivo" Tommaso Moro e tutti i socialisti, francesi e tedeschi, tutti gli apostati intellettuali, tutti gli operai e tutti i frequentatori del biogio di una nuova forma di vita, tutto il mondo dei vivi, tutto il mondo del pensiero, inneggiò al Marx come ad un messia e l'opera sua divenne allora ed è rimasta ed è la Bibbia del Comunismo moderno. Detronò i principi del socialismo se perdonate nell'infinita oscurità dei tempi, e non è neppure vero che egli sia apparso agli cristiani, ma poiché, Gesù da Nazareth, nascente trovò le turbulenti frastuoni di sdegno e anatemi alla rivolta sotto il dominio dei Farisei, e se trovò i Dottori del Tempio, bisbiglianti sulle dottrine semitiche, trovò anche dell'energia evoluta al punto da coartarlo, spingarlo nella sua propaganda, ispirando trarre da quel movimento di popolo una libertà relativa.

Il socialismo, dice un grande sponomista contemporaneo è spuntato con la prima lacrima che la signora la fanno hanno spremuto, dalla maglietta della umanità.

Una lotta secolare s'è impegnata fra quelli che vorrebbero con il giuocino e la pietra, consolare e soccorrere i poveri e quelli che vogliono trarli come fratelli al grande baschetto della vita e della civiltà, poiché nascono, madre natura, non dispose in modo alcuno perché questi fossero schiavi, miserabili e sfrattati, ed altri ricchi, dovizi e felici: — ogni fiore una zolla, ogni nato una colla — e ciò per un diritto naturale non per diritto acquisito.

È questo, non deve chiamarsi senso umanitario, — bontà di cuore — sete di novità — ribellione d'istinto, ma è legge di natura e la lotta sarà aspra e terribile peggio per quelli che la natura vollero frodare.

Il primo maggio del 1905 non è lieto, né i garofani scariati e i rossi papaveri che dal piede delle Alpi, sino all'estremo lembo della Sicilia, ridono sotto il bel cielo d'Italia, possono farci dimenticare i torrenti di sangue che dall'estremo oriente, scendono a macchiare il candore immacolato delle nevi, il verde dei campi, i rivi dei pianii fusti del mare... e il grido della Po-

lonia stragiata, e la Manoria e la torbida Turchia e già, già, degradando fino alla politica delle azioni, fino alla vita economica delle singole città, fino allo svoglimento doloroso degli esiliati, agli esodi orienti come quello di Foggia... La vita quotidiana del proletariato mondiale è tutto un vasto campo di lotta e dolore, pare che un singolo umano esiliato verso il sole fulgente, a domandare una tegame e un conforto.

È questa tragna terra la vita non è una via seminata di triboli e di spine che condurrà al purgatorio, no, essa è fide a se stessa, essa sorride ai forti che vogliono e sanno vincere e viverla.

Coraggio dunque, di compromessi e di menzogne, di prepotenze e di riltella fu seminata da tanti interessati per il mantenimento del loro egoistico godimento, poco monta ormai, non più tempo di quarant'anni; fuggite, appunto, come il vostro "Vole" di corriere ideale della rivoluzione umana, e anzi dolore che oggi sfaccia tante madri povere, scorbate dei loro cari, sul fiammante di tanto giovinezze falciate dalla morte, sul rancore di tanta lotta perduta, sul disagio economico di tanta gente oppressa e immiserita, serena, forte, si levò la voce solenne dei compagni socialisti, amici della loro "fede che, nata dal dolore e battezzata dal sangue umano, dovrà trionfare per legge storica, inevitabile.

29 aprile 1905

Il Risorgimento italiano e la democrazia italiana

Qual partito che, oggi, suscita per una riduzione delle spese militari, in altri tempi furono i soli a volere che fosse rispettato il sentimento di nazionalità. Tutte le fazioni della democrazia, non esclusi gli internazionalisti, lavorano per l'emancipazione del popolo dal servaggio straniero.

La patria è forse questa una parola da relegare in un museo?

Certamente, per molti che hanno il cervello cristallizzato negli schemi di un partito, la parola «patria» ha ormai fatto bandieretta.

Lessi, tempo fa, in una rivista francese ultra avanzata, una serie di citazioni contro il patriottismo. Con una grande sorpresa, gli autori citati dal periodico liberario erano tutti veri «senza patria», reazionari della più bella acqua, amici della Santa Alleanza. Ecco un saggio: «Il nostro amo di patria è assurdo». Bravo De Maistre!

In tutti i popoli vi sono i «senza patria». I rinnegati francesi combaevano contro la patria a Torino e a Coblenza; i nostri erano spagnoli della Spagna, borbonici coi Borboni, austriaci col l'Austria, i Canosa, i Del Carratto, i Bolza, dovevano una sola patria: l'aulica greppia di Talleyrand...

La democrazia europea, fin dal principio del XIX secolo, lottò strenuamente contro gli oppressori del popolo. La grande anima di lord Giorgio Byron, che aveva nobili scotti di sublime altruismo, molto amò la nostra Italia. Nel 1821 il Byron scriveva: «Mi duole quasi che le mie cose vadano bene, quando quelle delle nazioni sono in pericolo. Se gli interessi del genere umano potessero venire essenzialmente migliorati, particolarmente quelli degli italiani, io non mi opporrei più di prima».

Victor Hugo amò la nostra patria, ed i grandi uomini che l'onorarono, i francesi che odiavano l'Italia, e lanciò nel 1871 velenosi sarcasmi contro Garibaldi, erano le mamme dell'ancien régime, le anime dannate della reazione.

Il partito democratico in Germania, odiava fortemente il Bonaparte, il nome del due dicembre. Ferdinando Lassalle disprezzava Luigi Napoleone, ma vedeva di buon occhio l'alleanza da lui consigliata coll'Italia. Aboliti i privilegi medievalesi, si sarebbe ritornati al passato, se la reazione avesse trionfato calpestando i diritti del popolo. «Il principio della democrazia», scriveva l'agitatore tedesco: ha la sua base e la sua sorgente di vita nel principio delle libertà nazionali. Senza di esso è occupato in aria».

Il Lassalle rammentava che la Prussia nella gloriosa agitazione del 1818 chiese aiuto dello czar; quindi guerra ai tedeschi. L'Italia combatte la guerra più giusta e più santa che una ovazione possa combattere, lotta per la sua esistenza, per la sua indipendenza nazionale. Combate questa guerra piena d'optimismo contro il prepotente avversario,

contro lo Stato più nemico della civiltà che esista in Europa, contro lo Stato dispotico per eccellenza, l'Austria. Che via di più semplice e di più legittimo del servizio dell'auto della nazione francese, se può ottenerlo, in questa lotta ineguale? (1)

Carlo Pisanes, professore di Marx in Italia, fido nel 1849 per la difesa di Roma, e si meritò gli elogi di Giuseppe Mazzini il feroce internazionalista che scrisse i Saggi sulla rivoluzione, ebbi a Sapri martire dell'indipendenza italiana. Il Pisanes disse molto del fondatore della Gioventù italiana, ma i due grandi nomi — il marxista e l'idealista — che nel campo sociale s'erano aspirazioni diverse, si trovarono uniti per redimere l'Italia.

La logica del vero e del bene, non

29 aprile 1905

Interessi e cronache provinciali

Ortelle, 30 (rit.) — Suicidio — Questa mane per tempo venne scoperto nel cadavere nel letto del fante Nascione, in direzione della spalla destra, ed a circa cinquanta metri dalle due grandi arcate del ponte, nel detto del fante. Dirligatosi la gente nuova, da via accorsero di carcosi.

Sopraggiunsero le autorità ed il medico dott. Accorini. Dopo le constatazioni il cadavere venne trasportato nella mortuaria del vicino Ospedale, e più tardi, verso le dieci, fu sepolto nelle pompe funebri, trasportato nella collina del Cimitero monumentale.

Il sindaco riportò nella caduta la fattura delle gambe, le dispersione del braccio destro ed una forte e determinante ferita alla testa, lato destro. Doveva essere sofferto, perché la di lui costituzione era molto deperita. Aveva indossato una cartolina postale, certa diversa, L. 5,40.

Diversi di qui lo identificarono per certo Tamburini, Alberto, di anni 46 circa, mediatore e negoziante in formaggio di Udine.

Ieri sera verso le 28 e mezza, si trovava al Caffè S. Marco, ed ebbe a scambiare parole col sig. Marco Luigi mediatore di qui.

Sembra pensieroso, meditando, ma non alterato.

Si arguisce, che subito dopo lasciato il caffè S. Marco, si sia diretto verso il ponte, che è poco lungi, e che abbia fatto il salto fatale.

L'orologio che aveva in tasca, segnava le 23,45.

Un caso di morbo. — L'altro giorno fu qui il veterinario prov. avv. dott. G. B. Romagnolo per un caso di morbo verificatosi nella stalla dell'osteria al «Tre, Re».

La partenza degli Alpini. — La mattina del 5 maggio p. v. la Compagnia Alpina, qui di sede, parte per una lunga assunzione sui monti, e poi cambierà residenza. Verrà subito dopo un'altra compagnia.

Ai partenti, ufficiali e soldati, i nostri affettuosi saluti. Ai nuovi, il bene arrivati.

Il maggio — Teatro. — Ieri sera, malgrado il concorso alla festa da ballo tradizionale, detta di S. Marco, nella vicina frazione di Rubignacco, il teatro era discretamente occupato.

La Cuffietta di Angiolino, sebbene recitata a puntino, non piacque.

I versi lo frinolo di Pier Corva, esposti con competenza dal chiar prof. Emilio del Bo, stanziano, piuttosto che no, l'auditorio. Sarebbe stato assai meglio gustarli in una apposita conferenza, perché effettivamente geniali, briosi, sauro-ropoli.

Il pubblico però riconobbe i doveri di cortesia e fece una viva dimostrazione all'esponente.

Loro e l'orologio, riunimo gli ascoltanti e l'associazione fu ottima, spigliata, senza interruzione.

Venerò più volte gli esecutori fatti segno alle simpatie del pubblico, ed al calor della tela del secondo atto, vennero chiamati all'onore della ribalta.

Si distinsero le signorine Rizzi e Tonini ed i signori Marioni, Bront, Viola, Olani.

Anche la messa in scena decorosissima.

Tricesimo, 29 — (rit.) Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervennero 12 consiglieri. Presiedeva il Sindaco avv. Orgnani.

Apriva la seduta si procedette al sorteggio del terzo dei consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni amministrative. La sorte favorì i sigg. De Raboldi nob. Leonardo, Bossi G. Giacomo, Costantini Luigi, Carnelutti dott. Silvio, Terasona comm. Raffaele, Orgnani nob. Vincenzo e Sbaletti Giovanni.

A far parte della commissione delle

29 aprile 1905

sono scuole o distinzioni di partiti. I precursori e gli apostoli dei socialisti portando il loro contributo per la indipendenza italiana, lottarono contro quel padroni che volevano nell'omnipotenza del diritto della spada.

La democrazia impugna sempre le armi per una guerra santa, non perdetta mai guerre avide di conquiste perché nessuno può più permettere ad un popolo di scannare un altro popolo.

Tutte le nazioni hanno i loro nemici nascosti o palesi: si odiano i gabinetti, ma la democrazia comprende nel suo amore tutta quanta l'umanità e cerca di estirpare nell'uomo gli istinti sentimentali del cannibale.

Carlo Coscia.

29 aprile 1905

La guerra in Italia del 1905

Approvo la prima parte del progetto dell'ingegner E. Pantano in quanto concerne la sistemazione della piazza dell'Ortelle.

Prese atto della nota del R. Ispettore socialista di Ortelle sulla tacita conferma delle maestre comunali signorine Zanfa Palmira, Zanfa Ida, Rosatelli, Carlotto e Rossi Erminia.

Accettò la proposta della Direzione delle Poste per il collocamento di piastrina d'impostazione nelle frazioni di Adornago, Ara, Praelacco e Leonaco.

Approvò poscia altri oggetti di miglior importanza.

30 aprile — Adunanza. — In una sala del Municipio di Tricesimo si riunì, oggi alle ore 15 il Comitato ordinatore della prossima esposizione agricola. Erano presenti 14 membri, altri 5 scusarono la loro assenza.

Scopo della riunione era la nomina delle varie cariche.

Per acclamazione il Comitato nominò presidente generale il sig. Giovanni Sbaletti; vice presidente generale il sig. Masotti nob. Giovanni, cassiere il sig. Biondi Giuseppe, segretario d'onore il sig. Arnaldo Bortolotti; segretario effettivo il sig. Manuzzi Angelo.

Ai presidenti di sezione furono nominati i sigg. Orgnani nob. Antonio per la sezione bovina; Bortolotti Eugenio per la sezione cavallina; Giacomo Bossi per la sezione asinifera; Montegnacchio conte Italo per le piccole industrie.

Il Comitato diede poi incarico alla Presidenza di compilare un preavviso con l'indicazione delle varie mostre e di diffonderlo nei vari comuni e frazioni dei mandamenti di Tarcento e Cividale — di mandare speciali inviti ai sindaci dei suddetti Comuni affinché cooperino al buon esito dell'esposizione e di far stampare speciali cartoline reclamate.

Venne onorata con compiacenza che la sottoscrizione delle azioni da lire 10 l'una frutto a tutt'oggi L. 1500.

Naturalmente il Comitato conta inoltre sull'aiuto del Governo, della Provincia, dei vari Comuni dei due mandamenti di Tarcento e Cividale e di altri enti.

Il principio è buono e tutto promette un'ottima riuscita, se non arrischiare la serietà e competenza dei propositi alle varie cariche.

S. Giorgio di Nogaro, 30. Fiori d'arancio. — Ieri si unirono in matrimonio: Armando Martini con la signorina Barattin Oliva e Barattin Orazio con la signorina Iride Falcomer.

Agli sposi ed alle famiglie inviamo congratulazioni ed auguri.

2 maggio — Nel terzo anniversario. Compiono oggi tre anni da che una fanciulla bella e buona, che era l'orgoglio e l'unica speranza della vedova madre, Anna Comessatti, improvvisamente colpita da malattia che difficilmente perdona, moriva, lasciando nel lutto più acerbo quanti, conoscenti, per la nobiltà e la soave ingenuità dell'animo puro ed affettuoso. Tre anni! Eppure l'eblio non discese da quella tomba; e pur ora una desolata madre cerca invano la figlia discesa... Ad essa, a quanti ebbero ed hanno, per la sua dipartita, atroce dolore, rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

29 aprile — (rit.) Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervennero 12 consiglieri. Presiedeva il Sindaco avv. Orgnani.

Apriva la seduta si procedette al sorteggio del terzo dei consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni amministrative. La sorte favorì i sigg. De Raboldi nob. Leonardo, Bossi G. Giacomo, Costantini Luigi, Carnelutti dott. Silvio, Terasona comm. Raffaele, Orgnani nob. Vincenzo e Sbaletti Giovanni.

A far parte della commissione delle

29 aprile 1905

PARTITA CHIUSA?

(Dal Tempo)

«Dunque? le organizzazioni ferroviarie serviranno solo all'aristocrazia ed all'aristocrazia? Non ad altro?»

Così la *Perseveranza* in cortese polemica col *Tempo*. E non ha torto: lo fondo.

Certo le organizzazioni ferroviarie non serviranno all'aristocrazia ed all'aristocrazia moderata. Serviranno allo sviluppo del potere proletario di fronte allo Stato imprenditore e dittatore delle condizioni del lavoro; le serviranno al controllo vigile del paese sopra l'esercizio delle ferrovie che lo Stato assume in condizioni di tale esorbitanza dell'interesse politico nell'interesse industriale, da fare dubitare, anche per la mancanza di una efficace economia finanziaria dell'azienda, che questa sia per diventare un eccellente mezzo di impiego per via di favori e di corruzione, nelle mani del governo.

Però dal punto di vista della *Perseveranza* moderata, autoritaria, fiduciosa di ogni potere, nasce pure dalla tirannide della corruzione, le organizzazioni ferroviarie, bisogna riconoscere, sono una peste, un flagello.

Ma per lo stesso motivo, noi sosteniamo che il rinvigoremento delle loro organizzazioni deve in questo momento essere il supremo pensiero dei ferrovieri.

In esse sta la garanzia di contenere in certi confini la prepotenza governativa e di costituire un controllo oculato di esperienza su tutto il servizio.

I servizi che possono rendere queste organizzazioni anche fra agenti dello Stato, quando siano svariamente dirette con coscienza socialista, ha dimostrato la Federazione postale e telegrafica, la quale mentre ha saputo conseguire un organico tutore dei principi elementari di giustizia in confronto del personale, ha offerto alla stampa, al Parlamento, all'opinione pubblica, gli elementi più perspicui e probanti per la censura del servizio, ed i consigli — almeno sempre inascoltati dal Governo — per il suo miglioramento.

Ecco quello che la *Perseveranza* chiama «il solito inganno» dei socialisti: quello di cui si serve il socialismo per «adescare» gli adepti: mettere cioè sopra una stessa linea di interesse il personale dei pubblici servizi e il funzionamento dei servizi stessi; far vedere che i due termini — vantaggio del personale e vantaggio del servizio — nonchè escludersi, si appoggiano a vicenda e perciò costituire con le organizzazioni degli agenti falangi di forze vive che difendendo l'un interesse difendono l'altro, che giovando agli uni, giovano al pubblico.

A questi socialisti la *Perseveranza* dichiara di preferire quegli altri (ad ancora ha, dal suo punto di vista, mille volte ragione) i quali, come la stessa *Perseveranza*, affermando incontestabile l'antagonismo tra l'interesse del contribuente e quello del personale, e se indulgono alquanto ai ferrovieri in grazia del ca del diavolo dello sciopero, suprema rivoluzionaria delizia, per tutte le organizzazioni di agenti dello Stato che non scioperano ma si limitano a difendere se stessi ed il pubblico contro la confusione, la corruzione e la tirannide governativa, non hanno che un sublime disprezzo.

In grazia del quale appunto la *Perseveranza* attesta ai rivoluzionari, tutte le sue preferenze, che non valgono a subire a fare ingelosire i riformisti.

«In verità» — scrive la gazetta moderata — ai riformisti prudenti e calcolatori, che si servono della apparente moderazione per coprire più lontane, più ampie, e più gravi mire, che si abbandonano agli appetiti della piccola quotidiana riforme per preparare lo stomaco ai più grossi bocconi, ad essi preferiamo oggi la incomposte impavida dei rivoluzionari. Almeno questi non hanno maschera sul viso, non fanno i gesuiti politici. Certo tutti di uno stampo, infervorati nella medesima idealità (quella di rimanere a galla), ma più pericolosi nel metodo subdolo gli ostentatori della calma serena, della moderazione illimitata... fino a che convenga usarla.

«Ora il pensiero dei moderati è che tutto sia finito, tutto sia detto e stabilito sul conto del personale ferroviario; c'è un organico del 1902, c'è la legge votata testè; le competenze accessorie saranno pure stabilite tenendo conto dei diritti preesistenti; una più completa e precisa determinazione dei reciproci diritti e doveri si può dire raggiunta; una vera e propria questione economica non può dirsi esistente. Perché dunque il *Tempo* agita questo seducendo spassosetto di una più forte organizzazione del fer-

29 aprile 1905

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

UDINE

Come venne festeggiato IL PRIMO MAGGIO

Veramente il Primo Maggio quest'anno fu solennizzato per due giorni di seguito poiché le feste incominciarono domenica nel pomeriggio.

La mattinata però era grigia e si attendeva la pioggia che incominciò infatti verso le 11, ma era una pioggia serena, di quelle che non fanno presa.

Tanto che nel pomeriggio il cielo tornò a rasserenarsi un po', ciò che permise che alle 4 incominciò il ballo organizzato dalla Camera del Lavoro.

A quell'ora il vasto piazzale del Castello dal quale si gode una vista di cui non ci si sazia mai, presentava un magnifico colpo d'occhio.

A gruppi gli operai giravano in lungo e in largo, cittadini d'ogni classe, giovani operai, sartine e signorine in eleganti toilette estive, dai vivaci colori facevano l'effetto, a chi osservasse dall'alto dello spaccato, come d'un gran mazzo di variopinti fiori.

La riva del Castello, dal Portone d'ingresso su cui stava una striscia di tela con la scritta Festa Primo Maggio, era fiancheggiata da numerosi pali reggenti un filo di ferro sostenente un numero infinito di palloncini alla veneziana che alla sera poi furono accesi.

Anche lo scintillio del Castello era adorno di palloncini e così tutt'intorno al Piazzale.

Farono anche improvvisati due Ristoranti pro Camera del Lavoro, dove si vendevano birra, vino e giardinetti.

L'orchestra intanto attaccò i briosi ballabili dello scorso carnevale e tutti vi si abbandonarono con quella frenesia che è propria dei friulani.

Alle 8 poi venne scoppio il ballo per il discorso sul significato della festa del socialista Mariano Rango.

Finito il discorso, si ripresero le danze che continuarono animatissime fino a mezzanotte.

La giornata d'ieri Anche ieri la città fu assai animata durante tutto il giorno.

Eurò non tutti gli operai si astennero dal lavoro.

Lo stiano Frizzi, Morelli e Pantalone rimasero chiusi.

Tutti muratori festeggiarono il primo maggio astenendosi dal lavoro e riverendosi sul Piazzale del Castello.

Il numero speciale del «Lavoratore Friulano» andò a ruba. Il giornale fece ottima impressione perché riuscì ben fatto ed originale.

Ammirate assai le vignette dai vari tratti da fotografie del bravo Signat, caratteristica fra tutte gli umili (spaziali comunali).

In Castello Anche nella mattinata molta gente andava e veniva dal Castello, ove si continuava a vender la fredda birra di Orz. Il tempo si mantenne ottimo e dal mezzogiorno alle 2 splendeva un magnifico sole.

La Banda cittadina, alle ore 14, salì in Castello e sulla piattaforma destinata al ballo svizzero un bellissimo e lungo programma.

Intanto la folla andava sempre più ingrossando, attirata anche dalle lotterie dei magnifici regali che dovevano essere estratti a sorte.

Al portone d'ingresso alcuni operai distribuivano biglietti portanti un numero progressivo.

Finì il concerto della Banda municipale, l'orchestra Blasig riatteccò le danze e la piattaforma fu sempre fitta di coppie che giravano con accanita resistenza.

Ma meno si avvicinavano intanto le ore 18 e infatti un quarto d'ora dopo giungeva sul Piazzale.

L'on. Giulio Alessio accompagnato da Savio, Mugrini, avv. Drusini e Costantini.

Il deputato di Padova fatto un giro pel piazzale, ammirando il magnifico panorama, salì sul pianerottolo dello scalone e dopo brevi parole di presentazione pronunciate dall'avvocato Costantini, incominciò col domandarsi se egli non operava col commemorare la festa del primo maggio e si risponde di sì, perché gli operai della mente possono e devono dar la mano agli operai del braccio e perché in tutte le gradazioni dei partiti popolari e non soltanto fra i socialisti, si nutre lo stesso ideale, quello dell'elevazione delle classi lavoratrici.

L'alto portato amorosamente dai ceti fortunati ai ceti sfortunati è un splendido ritorno storico che rievoca certi tratti della rivoluzione francese, ma per portare, questo aiuto la democrazia, deboli, ha bisogno di una grande concordia.

L'oratore continua quindi esaminando le cause dell'indivisibile progresso del proletariato ed osserva la differenza che esiste tra la struttura sociale odierna e quella di una volta.

Un tempo la società era costretta in una cerchia di interessi locali che di pendevano da un oligo aristocratico; oggi la società va allargando questi interessi per un'azione spontanea di tutte le aggregazioni sociali e tende ad internazionalizzarsi.

Quindi non più l'abito stabile fra le diverse classi, ma tendenza a colmare questo abisso.

Miglioramento nelle condizioni materiali ed intellettuali dell'operaio e quindi maggiore energia d'organizzazione e di aspirazioni, impossibili in momenti di depressione morale.

Oggi il popolo va aumentando la sua capacità morale ed intellettuale e non si accontenta più dei paroloni da piazzale vuole ragionare ed essere persuaso.

Questa tendenza ad elevarsi del proletariato è forse una garanzia alle altre classi? Sembrano noi forse l'odio? Non odio, non conflitto, ma calcolo rispetto delle proprie forze. E nei paesi in cui il movimento è più evoluto, il contrasto è meno vivo e la trasformazione sociale più accentuata.

Grazie all'organizzazione, anche il lavoro acquista forza patrimoniale e combatte con la forza patrimoniale del capitale. Così si tende ad un'armonia fra le classi produttive e ad una eliminazione delle classi parassitarie che vanno sparando assieme con i municipi i quali vengono a poco a poco sostituiti dallo Stato e dal Comune.

Le classi produttive hanno naturalmente la preminenza, come gli individui, in rapporto alla loro produttività ed all'importanza di questa.

Le grandi associazioni operaie inglesi hanno accostato il capitale. Gli istituti operai, e specialmente le camere del lavoro, hanno un'importanza decisiva ed un'altissima funzione da compiere, perché esse possono, anche con mezzi, dare al proletariato un'organizzazione.

Esse devono occuparsi non del numero degli operai, ma delle singole industrie; esse non devono occuparsi di politica quando sono deboli; lo possono invece fare quando sono forti e robuste, ma prima di tutto hanno bisogno di tendere all'armonia e alla concordia sociale.

Oggi i partiti appartenenti ad un tempo passato e troppo lontano, negano il loro appoggio alle camere del lavoro.

Ora questo è un errore; si deve attendere la mano a chi la cerca per darsi; chi non la attende vuol mantenere ed insinuare un abisso, chi la attende vuol invece colmare e far opera non di odio, ma di amore, non di lotta, ma di pacificazione sociale.

L'appello che più volte avrà interrotto l'on. Alessio, prorompe unanime e fragoroso alla chiesa del dotto discorso fatto di osservazioni scientifiche e serene e ascoltato con profonda attenzione.

Il discorso dell'on. Alessio fu serio e preciso; e si appoggiò costantemente sui ragionamenti e sulla mente degli uditori, non sull'emozionalità delle loro fantasie e sui paroloni sonori come la gran cassa e come queste sfrittate che inopportuno nelle piazze.

Finita la conferenza vennero portati i vari di vetro contenenti i biglietti della Lotteria.

Si chiamò una ragazzina che estrasse i seguenti numeri: 259, macchina da quattro spettante ad una operaia non iscritta a ricreatori clericali; 476, vestito da donna, idem; 470, vestito da uomo.

Il vestito da donna toccò a certa Marinetta di Via Zanon, casalinga; quello da uomo ad un giovane falegname, certo Toffolon Giuseppe.

La vincitrice della macchina da cucire non si è presentata, forse perché al momento dell'estrazione del numero si trovava a casa.

Ma vi è tempo oggi e domani. Subito dopo il ballo venne ripreso e non occorre ripetersi che fu sempre animatissimo.

Alla sera di nuovo si fece l'illuminazione a palloncini, il movimento della folla fu continuamente enorme.

Ogni qual tratto l'orchestra suonava l'Inno dei Lavoratori accolto dagli applausi.

Le danze si protrassero fin dopo la mezzanotte sempre animate.

Notiamo che non vi è a registrare il più piccolo incidente: la festa riuscì degna del suo alto significato e i nostri operai tennero un contegno dignitoso, civile e calmo che dà prova della loro educazione e serietà, ciò che immensamente li onora.

Del resto non si può dire che manco fossero i rappresentanti dell'ordine. Carabinieri, guardie di città in borghese e in divisa ce n'erano dappertutto, quando parlava l'on. Alessio, dietro a lui o erano 4 guardie, 2 carabinieri, un delegato, il maresciallo Poli ed altri 2 agenti.

Il risultato finanziario I festeggiamenti del 1° Maggio hanno fruttato alla Camera del Lavoro un incasso lordo di lire 1150 lire.

Una simpatica festa all'Asilo Marco Volpe

Domenica scorsa, alle ore 10 ant., gentilmente invitati, intervenimmo alla gentile festiciola data dai bambini dell'Asilo Marco Volpe in onore del benemerito fondatore della pia istituzione.

Il trattamento organizzato con amore e ammirabile pazienza dalla egregia direttrice nobile signora Cusani e dalle brave maestre, riuscì piacevole e davvero commovente, per la grazia e la precisione onde quei cari piccoli — tutti un palmo — seppero eseguire tutti i numeri dello svariato programma.

Il com. Volpe non era il solo che mostrasse patos sul volto la commozione dell'animo; molte signore, molte mamme affettuose, e perfino qualche barbero papà, cercavano invano di trattenere o di nascondere la fatica lagrimita di tenerezza.

E chi non si dovrebbe commuovere alla vista di quei 260 bambini, che, raccolti sotto le provvide ali di una aurora illuminata e fedone, strappati alla strada, ad ambienti malsani e spesso infestati da miasmi del vizio; nutriti, curati con amore, educati ai principi del bene, istruiti con perizia ed affetto, ed si presentano davanti a noi e lieti, quasi e graziosi come fiori coltivati da mani sapienti e amorose? E come non dovrebbe mirare ad essi con tutta compiacenza il Fondatore di questa provvida istituzione che tante benedizioni gli fruttò dal prossimo? Molissimo persone assistettero alla festina gentile: fra queste notammo il com. Volpe con la sua gentile signora, l'assessore avv. Comelli, il Direttore gen. delle scuole avv. Pizzio, l'egregio sign. Battaglini, direttrice del Giardino d'Infanzia, la gentile sign. Tronca, il dott. Pizzetti con le graziose bambine, la sign. Rebora e figli, la direttrice della «Scuola e Famiglia» il maestro Verza con una delle sue gentili signorine, molte insegnanti delle scuole e Giardini infantili e parecchie altre signore e signorine intervenute per cortese invito.

Naturalmente il maggiore contingente di pubblico era dato dalle famiglie dei piccoli accolti nell'Asilo.

Furono ammirati ed applauditi i canti, i giochi ginecistici e specialmente le danze sgraziate, che i cari piccoli eseguirono con grazia incantevole.

Al piano sedeva la gentile e brava signorina Anna Salvadori, che in ogni occasione si presta con amore per i bimbi dell'Asilo. Negli intervalli il simpatico giovanotto Luigi Rebora, allievo del M. Verza, accompagnato dalla signorina Salvadori, ci fece gustare due bei pezzi musicali, dimostrandoci già provetto violinista.

Alle 11 e mezza la festina gentile si chiuse, lasciando soddisfatti grandi e piccoli, spettatori ed attori.

Dobbiamo notare che l'assessore avv. Comelli aveva inviato all'Asilo la Banda Cittadina che giunse infatti alle 10, e che avrebbe dovuto con qualche pezzo di musica, rallegrare di più la simpatica festa.

Ma quando la Banda arrivò sul luogo, il programma era già stato incompiuto e per non disturbarne lo svolgimento si dovette farla tornare in dietro.

I prodotti del dazio Gli introiti dazio dell'aprile 1905 ammontarono a L. 64772,93

Quelli dell'aprile 1904 furono di L. 61173,55

Quindi in più L. 3599,38

Gli introiti di tutto aprile 1905 furono di L. 282,408,37

Gli introiti di tutto aprile 1904 furono di L. 271,561,93

Quindi più L. 10,846,44

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose nel mese di aprile 1905 fu di L. 333,34

Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di L. 200,46

Totale L. 533,80

Le contravvenzioni constatate nel mese di aprile 1905 sono 38

Il ventre di Udine Durante il mese di Aprile, vennero abbattuti nel nostro Macello Comunale, i seguenti animali: 85 bovi; 31 vacche; 8 capretti; 717 vitelli; 12 castrati; 33 pecore e 3 ovagelli, totale 922 capi.

Gli animali morti per malattia e soppressi nel campo comunale furono 20 e cioè: 2 cavalli; 3 vacche; 7 vitelli; 6 agnelli; 1 pecora; 2 usini ed 1 maio.

Il piombo nei vitelli L'altro ieri si scoppiò, ad Macello, una tentata frode da parte del noto negoziante di Tarcento Patriarca Giuseppe, il quale introdusse in Macello dei vitelli morti infieriti al poco prescritto.

Praticando la visita sanitaria il veterinario avv. Delan ebbe sospetto che potesse esservi qualche tranello, ed infatti trovò nel quadrante del vitello un pezzo di piombo del peso di Ogr. 2. Del fatto venne informata l'autorità comunale.

La guardia municipale di vitelli

BOLLETTINO MILITARE

D. Leo cav. Michelangelo maggiore nel 79.º reggimento fanteria, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 16 febbraio 1905.

Paduotti cav. Orate capitano 61.º reggimento fanteria promosso maggiore e destinato al 79.º fanteria.

De Francesco Edgardo tenente 79.º reggimento fanteria, promosso capitano e destinato al 90.º fanteria.

De Teo E. Orlando tenente 79.º reggimento fanteria promosso capitano e destinato al 31.º fanteria.

Primiceri Agostino tenente 79.º fanteria promosso capitano, destinato al 93.º fanteria.

Stringa Piro tenente 7.º reggimento alpini promosso capitano e destinato al 2.º reggimento alpini.

Porta Achille capitano 7.º reggimento alpini, nominato aiutante di campo brigata Toscana.

Ricci cav. Alfredo maggiore a disposizione del Ministero della guerra (comandato ai reggimenti avalligieri di Vicenza) sessa di essere a disposizione del Ministero ed è trasferito all'ordinario reggimento quale comandante e relatore.

Meschiari Ettore tenente contabile 7.º reggimento alpini promosso capitano, continua come sopra (direttore dei conti).

Ciotti Orjido sottotenente contabile 79.º reggimento fanteria, promosso tenente, continua come sopra.

Cararoli Giuseppe tenente contabile in servizio quadripartito 7.º reggimento alpini, attualmente in servizio temporaneo, ha diritto dal 1.º luglio 1904 a favore dell'art. 7 della legge 3 luglio 1904 n. 302 a due aumenti qualunque in compenso lire 600; portandosi così il suo stipendio a lire 4.000.

STATO CIVILE Bell. sett. dal 23 al 29 Aprile 1905. Nati: vivi maschi 9 femmine 11. Morti: 2. Esposti: 2. Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimoni Lino Driutti fabbro con Luigia Cozzi setaiola — Gianfranco Jacobo fabbro con Rosina Fabro sartà — Antonio Repetti fornajo con Elena Matolli tessitrice — Ruggero Ceschi pittore con Blanca Simonetti sartà — Giovanni Colugnati fondatore con Caterina Franzolin casalinga — Onofrio Turchetto impiegato con Elvira Modesti casalinga — Napoleone Marchesi falegname con Zaira Pellegrini setaiola.

Matrimoni Enrico Colloviu falegname con Ida Molino tessitrice — Francesco Mattuzzi meccanico con Giuseppina Qualizza sartà — Pietro Freschi fabbro con Ida Olmoglio tessitrice — Odorico Lodiolo fochino con Lucia Mesaglio casalinga — Pietro Tosolini negoziante con Marianna Padini agiata — Valantino Coschialozzo con Carolus Musutto casalinga — Silvio Marinato falegname con Anna Ruppini direttrice di banda.

Morti a domicilio Irma Meneghini di Tomaso di mesi 9 e giorni 11 — Teresa Favaro di Domenico d'anni 17 sarta — Antonio Rojatti fu Giovanni d'anni 48 possidente — Giuseppe Piani fu Valentino d'anni 68 stalliere — Luigia Arturo di Pio d'anni 1.º e mesi 10 — Pietro Comino fu Giovanni d'anni 73 carpaiolo — Enrico Silvestri di Antonio d'anni 1.º e mesi 9 — Virginia Conti-Deppo fu Luigi d'anni 47.º civile — Umberto Pascoli di Agostino di mesi 8 — Enrico Tonutti di Luigi d'anni 4 e mesi 6.

Morti nell'Ospedale Civile Luola Olivi fu Antonio d'anni 73 casalinga — Giovanni Vastola fu Sebastiano d'anni 75 boscaiolo — Antonio Colone fu Giacomo d'anni 25.º ouvrier — Giuseppe Cavagna fu Agostino d'anni 67 salumajo — Epitazio Gastaldo di Angelo d'anni 4.

Morti nel Manicomio Provinciale Antonio Franco fu Angelo d'anni 57 bracciano. Totale n. 16 del quale 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Cronaca giudiziaria Tribunale di Udine

Mordelli 4 — Spadri Antonio, libero, ingiuria e lesioni, appello, dif. Celotti — Zamparo Elisa e C. 2 libere, ingiuria appello, dif. Celotti-Levi — Dr. Luciano, libero, oltraggio, appello, dif. Celotti — Piemontese Maria, libera, ingiuria appello, dif. Levi.

Venerdì 5 — Molinaro Domenico, libero, lesione colposa, testi 3, dif. Cotti — Farnolino Antonio, libero, furto testi 1, dif. — Pico Aquilino, libero, oltraggio, testi 2, dif. — Valpieri Luigi, libero, lesioni, dif. Bertacchi — Dapieri Luigi, libero, furto testi 2, dif. Dorelli — Montanelli, libero, furto, testi 7, dif. — Martelli 9 — Cogori Luigi, libero, viol. domicilio, dif. Celotti — Cescutti Giuseppe, libero, furto, testi 3, dif. — Tosolini Felice, libero, oltraggio, testi 3, dif. — Mercolli 10 — Di Barnardo Orsola e C. 2 libere, furto, appello, dif. Celotti — Golfo Pietro, libero, furto, testi 4, dif. Costantini — Milan Rosa, libera, furto testi 1, dif. —

Venerdì 21 — Fravanzani Eugenio, libero, omicidio colposo, testi 14, dif. Drusini — Sabati 18 — Pelizzo Giuseppe, libero, furto, testi 4, dif. Della Spina — Filippo Franco, libero, contrabbando dif. id.

V. appendice in IV pag.

Municipio degliano

Avviso corso È aperto il corso di medicina condotto da L. 3200, a tutto maggio. Per informazioni al Municipio.

BAGNI DI CEGNO

(TREVISO) 530 Acqua Arsenico-ferrea e salubre. HOTEL STELLA (TREVISO) con tutti i conforti. Hotel di famiglia, restaurant e Giardini. Omnibus per ogni parte. Direzione, prop.

FERNETANO

Amaro, Tonic, Digestivo. Specialità del Dr. Bracon. La Ditta S. me e Liquori. P. e Consary. Granatino di Tamarindo.

Dot. UGO BERTIG

Allievo della Università di Vienna. Specialista per le affezioni della gola e per le affezioni del naso. Consulenze, 10 alle 12 tutti i giorni. Festivi, 10 alle 12. VIA L. N. 4.

Alberici

Christina. Piazza S. Giacomo. Giacomoelli.

Malattie degli occhi

dietti vista. SPECIALISTA BAROTTA. Consulenze, 10 alle 12 tutti i giorni. Domenica di ogni settimana. Via Prati, 20.

VISITE GRATUITE

Lunedì, 11 alla Farmacia Spuzzi.

GOO

Premiato Liquore Serrhini. Rimedio per le affezioni del collo. Si vende presso il preparatore Rafani — Tarcento (Ud.). L. 1.50 il flacone. Un flacone verso rimborso completa L. 5.

Società Italiana di Soccorso

contro i disastri. Fondato nel 1857. Sede in MILANO. Borgogna 5. Fondo di riserva 3.000.000. Premi incassati nel 1904 6.000.000. Totale garanzia 16.000.000.

di Mutuo

anni della grandine, fondata nel 1857. Esercizio. Il socio, ognora principio della società mutua. Gli Agricoltori italiani di politica, che una Società attiva, pure quando possibile l'integrazione dei compensi. L'anno 1904 un premio di 3 milioni sopra un ammontare di 61 milioni. Oggi possiede 3 milioni. Dopo ciò la Società di Udine, e per i migliori soci. In forza di un decreto, il Socio, all'atto dell'adesione, deve depositare per garanzia (non mai restituita) alla Società, l'ammontare di lire 100.000. Il premio definitivo, oltre il premio preventivo, non mai restituito. Nell'Decreto 1904 il premio preventivo venne ridotto del 75 per cento. Il Socio, che il Socio, deve versare per il premio preventivo, pagato preventivamente, pagano che il premio, pur rimanendo ancor un milione. Le assicurazioni si assumono col premio di 105. L'Agente Capo di Udine.

rovieri « Di una più forte organizzazione i ferrovieri non avranno occasione di servirvi che per motivi di turbamento sociale » sentenza gravemente la Ferseveranza.

Può essere: tutto sta intendere nel termine. Oppure mediante l'organizzazione arguta la strapotenza governativa sarà per la Ferseveranza un motivo di turbamento sociale. Per noi è dovere di provvidenza comune, di solidarietà per la libertà individuale e per il progresso sociale del servizio che vengono affidati allo Stato perché il servizio industrialmente e non per la disperazione degli agenti, per la tirannia sul pubblico e per la corruzione degli ordini politici od favoritismo.

E crediamo anche che la stessa questione economica del personale ferroviario non sia partita chiusa. Ancora la legge ferroviaria si presenterà al Parlamento. E anche non dovesse più presentarsi è sempre suscettibile di miglioramento. Finché ai sono cantieri in Maremma che crepano di malaria vigilando sulla salute dei cittadini per loro una e cinquanta al giorno, la partita economica sarà aperta nella coscienza dei ferrovieri e nella coscienza del paese. L'aberrazione furiosa determinata dalla contro ossessione corporativa può avere fatto accettare dalla massa che non ragiona la teoria del Costantini che i ferrovieri, tutti quanti, dal direttore generale ai lampisti della stazione — formano « una classe privilegiata ». Ma una reazione di buon senso, di equità, di giustizia, non tarderà a manifestarsi, e tanto più presto quanto più energicamente le organizzazioni ferroviarie rinvigorite e rinnovate di esperienza e di saggezza nei capi, sapranno riproporre la loro azione.

Sarebbe davvero troppo triste che nella bara dove è stato composto lo sciopero dei ferrovieri venisse anche composta e sigillata per sempre la salma delle più giuste rivendicazioni del personale.

Ciò non è possibile e non avverrà. Ciò non è che una illusione del moderato, a cui i fatti della vittoria sullo sciopero, han fatto calare sulla testa speranza che sono sogni.

Essi non possono e ben debbono industriarsi a trarre dalla recente vittoria tutti i vantaggi.

Ma ben possono e non debbono conseguire questo vantaggio da essi copre tutti gli altri appetiti: Rompere cioè, disperdere, sfiduciare di sé e dell'avvenire, la coscienza dell'organizzazione proletaria.

Caleidoscopio

L'onomatopico. — Ieri 1 maggio, S. Filippo e Giacomo il minore, apostoli. Filippo, dopo l'ascensione al cielo del divino maestro, andò, secondo la più probabile tradizione, a predicare il vangelo in Frigia, morando in età avanzata a Ierapoli, dopo l'anno 84. Giacomo il minore divenne primo vescovo di Gerusalemme, e fu martirizzato dagli ebrei l'anno 62.

Oggi 2 maggio. Ad Abroca in Spagna ricordasi S. Secondo vescovo.

Efemeride storica.

Il Convocato 1 maggio 1876. Attuata la nuova ripartizione del territorio. Agogna viene assegnata al distretto di Gemona.

Siccome non fu compresa fra i 12) comuni cui spettava il consiglio proprio, così alla Reggenza del municipio ebbe sostituito il convocato generale e la deputazione comunale.

Consisteva il Convocato nella riunione pubblica di tutti i possidenti che avessero estimo registrato al censo e si radunava due volte all'anno (gennaio e settembre) in seguito ad invito del cancelliere del censo o — come chiamassi dopo il 1810 — l' R. commissario distrettuale.

Precedeva l'anziano dei convocati. Il commissario assisteva senza voto, e si deliberava. Il commissario redigeva i verbali, conservava i bilanci e teneva il protocollo ecc.

Fra i membri del convocato si sceglievano i tre membri della deputazione comunale. La nomina della deputazione fu la prima volta governativa, poiché spettò al Convocato previa approvazione ministeriale.

Il primo deputato però doveva eleggerla sulla lista dei tre migliori censiti.

Ulteriori notizie nel volume «Artefina di S. Baldissara p. 198 e seguenti».

2 maggio 1600. Ed. cattedra, dipinta in legno con lo stemma della famiglia Barbaro, che trovasi in Cividale, ricorda il conclave provinciale celebrato il 2 maggio 1600 dal patriarca Barbaro Francesco. Costi la vecchia guida di Cividale a p. 26, ed il Grion (Guida di Cividale vol. I, p. 350) lo conferma.

Servizio di cortiera a cavalli

Udine-S. Caterina e viceversa Dal 1° Aprile 1905 si è iniziato — a comodità del pubblico — un servizio giornaliero di Corriera a cavalli Udine (fuori Porta Poscolle) San Caterina, con fermata di fronte alla Macelleria Cattini, nel seguente

Orario Partenza da Udine: ore 7 e 8 e mezza — ore 15 e 17. Partenze S. Caterina: ore 8 e 9 e mezza — ore 16 e 18.

Per ogni corso cent. 10. — Il servizio sarà condotto dai noleggiatori di cavalli sigg. F.lli Pesante.

Cucina Econ. Pop. di Udine
Rendita ottenuta lo scorso mese diede
il risultato seguente:
Ministero 2886, Olio maiale 140, Olio
di cocca 178, Pane 4505, Vino 555, for-
maggio 101, Verdura 506, Latte 150.
Totale N. 8059 razioni.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva
"VIRTUS"

Le ultime rappresentazioni
Sabato e domenica avrà i piccoli ar-
tisti interpreti dell'opera "Virtus" di-
steso nuovamente nella prova della loro
voce "graziosa ed intonato" dalla loro
fisiognomia brava e serena. E il pub-
blico ebbe specialmente domenica sera
una buona spettacolo perfetto non
cittadino, non attaccato, non troppo
abagliato, i principali interpreti e lo
scenari "brillanti" in un accordo meraviglioso, furono fastidiosi, e dovettero
regalare numerosi e bis al pubblico
entusiasta, benissimo, come il solito, il
tenorino Quoco e gli altri suoi compa-
gni, dal canto corretto e piacevole,
tanto amore assistette, coadiuvata dal
sig. Santi, all'educazione di quelle in-
disciplinate masse danzanti, venne of-
ferta sabato da un ammiratore una
stessa artistica e corale, e uditorio.
Poi, dopo il pubblico, e non il
popolo, ma la parte più eletta della
cittadina, non abbiate, e non
come doveva il teatro, non si sa per
quale occulta ed impressionabile ragio-
ne....

Tali Gramatica Calabresi

L'impresa del Teatro Minerva ha
scritturato per il mese, verso la metà
di maggio, la compagnia Tali Gramati-
ca Calabresi.
E' inutile dire di questa compagnia
drammatica che è forse la prima fra le
italiane.
Non resta che compiacersi che il
pubblico udinese abbia in sua disposi-
zione due serate di alta arte.

Cassa di Risparmio di Udine

Table with financial data: Cassa contante, Mutui e prestiti, Buoni del Tesoro, Valori pubblici, Prestiti, Conti correnti, Depositi, Rendite, etc.

Depositi

Table with financial data: Depositi nominativi, Depositi al portatore, Depositi a piccolo risparmio, etc.

La Direzione A. BONDI

La Cassa di risparmio di Udine
Ha avuto depositi in libretto
a 2 1/2 %
al portatore 1 3/4 %
a piccolo risparmio (libretto)
a 4 1/2 %
In tutti i prestiti a privati, alle provincie e ai
comuni del Veneto non è ammesso il suo
a 20 anni, senza nessun aggravio al mutuatario
per parte di B. M. al 4 1/2 %
a 15 anni, con un corso di 10 anni, ai monti di
risparmio provinciali di Udine al 4 1/2 %
a 10 anni, con un corso di 10 anni, ai monti di
risparmio provinciali di Udine al 4 1/2 %
accordo, previsti alla Società cooperativa, alla
Cassa di Udine e Officio agricoli della Provincia
fino a 100 mesi al 4 1/2 %
accordo, previsti agli enti comunali delle provincie
di Udine verso delegazioni sull'istituto;
Le sovvenzioni in conto corrente garantite da
valori o da ipoteca;
accordo, previsti sopra pegno di valori;
accordo, cambiali a due firme con scadenza fino
a sei mesi.
Le tasse di richiesta mobile e a carico del
titolare.

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domenica mercato a Latisana, Percotto e
Oderzo

Perdonone 30 (Semplificatus)

Partenza d'un insegnante - Il ma-
estro Carlo Fattorini, di cui abbiamo
già parlato, non è stato con piacere la
promozione a direttore didattico, venne
nominato per titoli e fra concorrenti
numerosi, insegnante delle scuole ele-
mentari di Venezia. All'istituto parissimo
che oggi si lascia noi facciamo, gli
auguri migliori perché anche nel nuovo,
importante ufficio trovi quelle soddis-
fazioni alle quali l'ingegno suo e la
passione per l'insegnamento gli danno
diritto.

Ma con noi e come noi sono dolenti
oggi della sua partenza gli alunni della
scuola elementare dei quali Carlo Fat-
torini fu amico e quasi un altro pa-
dre e gli allievi della scuola serale
della quale accorse sempre come amico e
avolo con quella sua familiarità affet-
tuosa all'ambra per lo studio.

(A queste dimostrazioni che meritamente
Perdonone tributa all'egregio in-
segnante amici i nostri auguri e con-
gratulationi. N. d. R.)

Neo cavaliere - Il sig. Carlo Bas-
sani, presidente del Consiglio Comu-
nale, ex segretario del nostro Comune
venne in questi giorni insignito della
croce di cavaliere dell'Ordine di S.
Stefano. Le nostre congratulationi
per la meritata onorificanza.

Teatro - I battenti del Teatro
si sono riaperti per un corso di rap-
presentazioni della Compagnia drama-
matica Savi Piumati che si presenta al
pubblico nostro con ottimo repertorio,
Auguri di buoni affari.

Giudice - Conoscitore - Sono venuti
a leggere da noi perché non si è pro-
veduto ancora a nominare un giudice
per il distretto di Udine, il giudice
attuale avv. Marini che gode meri-
tamente tutta la stima e la simpatia
della cittadinanza e che sa oggi bene
che cosa è l'ufficio suo nobilitissimo, non
potrebbe, essendo anch'egli professionista,
essere presente proprio tutti i giorni
in cui si dovrebbe tenere udienza.

Il Tagliamento di un certo corso de-
dicato proprio noi a una delle sue pre-
ziosissime colture. Al confratello rispon-
dendoci il massimo piacere domani.

Palazzo 30 - Conferenza - Oggi,
al loco, nella sala municipale il prof. Eu-
rico Marchettano titolare della cattedra
di agricoltura sedente in Tol-
mezzo tenne una conferenza sul tratta-
mento dei prati naturali e dei fondi ar-
tivi, sui cereali e legumi, per un migliore
e maggiore utile. In occasione dell'emigrazione
totale degli operai, l'uditore fu scarso;
per la mancanza di interesse, col far-
economo, avrebbe dovuto provvedere anche
la pubblicazione dell'ora fissata per la con-
ferenza fosse stata fatta anche in chiesa;
in quanto che gli avvisi, esposti al pub-
blico, in generale, non sono letti dalla
gente, le quali, interrompendo numerose
volte la lezione di agricoltura, avrebbero po-
tuto apprendere molte utili ed interessanti
cognizioni, spiegale con forma chiara e
convincente dall'egregio professore, e spe-
cialmente le molte prediche di cui hanno
ancora infiocata, purtroppo, la mente;
considerato anche che tutti i lavori di
campagna in questi paesi vengono addos-
sati sulle loro spalle.

E se non era troppo una cosa vorrei
suggerire all'on. Giunta, indotto dal desi-
derio della cooperazione nell'aiuto d'una
istituzione di grande interesse pratico,
anche, da parte del nostro Comune.

Abbattuti certi vecchi e grevi principi
campanilistici si proponeva nuovamente al
Consiglio il Concorso, per la cattedra di
Tolmezzo, acciocché i nostri agricoltori, con
il ridurre spesso la parola calda e faconda
del bravo e giovane professionista, possano
fruire quei vantaggi di cui sentono veramen-
te bisogno.

S. Daniele, 2. (Ipsa) - Nelle scuole.

Il Consiglio comunale di S. Daniele
deliberò di unire, nuovamente, la terza
classe elementare; la quale, ad onta del
grasso sfoltimento, conta (le due sezioni
comprese) circa cente allievi.

Il provvedimento preso dal Consiglio è
dannoso, non solo per motivi d'ordine di-
dattico, ma anche per questioni di conve-
nienza. Per l'economia irrisoria di L. 180
dieci lire centosessanta vorrebbe disdottata
la mensa supplemente di Villanova, che può
dare prova di possedere una sufficiente
attitudine didattica.

Errare è dell'uomo, e più ancora, del
consigliere comunale. Speriamo quindi che
il nostro consiglio, convinto d'aver errato,
revocherà la presa deliberazione.

Genova, 30. E partito ieri sera per
Intra, ora va a dirigere l'amministrazione
del grande colonificio Mugello, l'egregio
sig. Paolo Quaranta ex ragioniere del
contadino Morganti.

Fuono a salutare alla stazione ferro-
viaria numerosi amici che gli espressero
i loro sensi di stima ed i migliori auguri
nel modo più affettuoso; auguri che lo
rinnova dalle colonne di questo giornale.

Urbilabile disgrazia

Un carrettiere schiacciato sotto un carro
Tolmezzo, 1 maggio.
(P. Dal Sal). - Alle 6 e mezza di
stanamido dopo aver caricato nella località
alla Sega un carro di tavole il carrettiere
De Gloria Filippo d'anni 30 di Pila-
ro si disponeva a partire per la volta di
Tolmezzo.

Appena mosso in movimento il carro
accorse che quello, per l'ineguaglianza
del terreno, pendeva d'una parte minac-
ciando di ribaltarsi. Fu per evitare ciò che
puntando la spalla destra sotto le tavole
tentò di arrestare la caduta. La contro-
spinta però non fu sufficiente perché la
massa delle tavole improvvisamente gli si
sopra.

Due operai addetti alla Lega accorsero
subito per liberare il povero De Gloria ma
troppo tardi perché lo rinvennero cadavere.
L'ormo però lo aveva orribilmente
schiacciato.

Lascia la moglie desolata con tre figli
in tenera età.

Note d'igiene infantile

Nota dell'alimentazione generale
(Continuazione V. N. 86)

Il sale da cucina (cloruro di sodio)
è utile e indispensabile per il bambino,
perché è assolutamente indispensabile
per il mantenimento delle funzioni orga-
niche, aiuta la digestione e la nutri-
zione, aumenta il numero dei corpus-
coli rossi del sangue, agevola l'assor-
bimento dei principi nutritivi attivando
il ricambio organico e dando così ef-
fetti ricostituenti negli individui sani,
diminuisce la perdita di acqua dal sangue,
risucando diuretico. E' quindi un pre-
giudizio il ritenere che il sale da
cucina riesca dannoso ai bambini riscio-
dando le loro viscere, e non è raro
l'osservare dei bambini scrofolosi, ra-
chitici, mangiarsi faticosamente ed av-
vertimento dei buchi pizzichi di sale co-
mune; quest'istinto, per i vantaggi sud-
detti, è da rispettarsi, sino ad un certo
punto però, ricordando che l'abuso è
sempre dannoso in ogni cosa ed anche
per questo sale, che se preso in dose
eccessiva può riescere altamente tossico,
agendo in tal caso direttamente in
modo nocivo sul sistema nervoso e sul
sangue (Chiron e Testa) ed irritando
sino ad infiammare gravemente la mu-
cosa intestinale.

Riguardo al sale da cucina è bene
sapere, che una soluzione alquanto sa-
tuta di esso prestamente bevuta, è atta
ad uccidere le sanguisughe che acci-
dentalmente per la bocca fustano po-
tente sino allo stomaco. Anche nelle
applicazioni delle mignatte all'utero od
all'ano, nel caso in cui qualcuna di esse
si trascinasse entro la cavità uterina o
nel retto, la pronta iniezione di una
soluzione saturata di cloruro di sodio
praticata sopra questo punto, eviterà
ogni inconveniente.

Un'empirica pratica popolare, ma ta-
loro efficace, è quella di somministrare
due o tre piccole cucchiainate di sale
da cucina sciolto in poca acqua, da
prenderla tutta in una volta, contro la
emottisi.

Il brodo si potrà somministrare ai
bambini quando abbiano raggiunto l'età
di 5-6 mesi in modica quantità (a prin-
cipio) e se dato più, cioè non come
accettanze d'altro alimento in forma di
mignatte o zuppa, verrà concesso come
un di più alla solita alimentazione, non
in sostituzione di essa nemmeno in parte,
poiché esso non ripara quasi altro che
la perdita del sale dell'organismo. Non
si deve sgraziare il brodo che serve
all'alimentazione del bambino, e da
questa si traggono i suoi dotti brodi
riattivati, concentrati, i quali riescono
ideati per la sua nutrizione irritando
nocivamente le sue vie digestive.

Il 1° Maggio in Italia

Notizie da tutte le parti d'Italia re-
cano che in nessun luogo si ebbero a
deplorare incidenti.
Le commemorazioni ed i cortei a svol-
gere dappertutto liberamente.
A Milano ottenne grande successo Fi-
lippo Turati che parlò alla Camera
del Lavoro.

UN ECCIDIO A VARSAVIA

Una colonna di cinquemila dimostranti
con tre vessilli rossi percorrevano la via
della città.
Ad un certo punto si incontrò con
la cavalleria, cossaca mentre la fanteria
veniva dall'altra parte.
Dalla folla partirono delle grida ec-
citate subito da una scarica di fanteria
da parte della truppa.
I cossachi caricarono i dimostranti.
Si raccolsero 15 morti e 50 feriti.
La città è in tutto i negozi chiusi.

E. MENCATTI, direttore proprietario
GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Importantissimo

Vengono ricercati dall'impresa F.lli
FLORIANI di IRKUTSK operai braci-
anti in ogni genere, per le cave di
carbon fossile in Siberia e inoltre ma-
ratori o scarpellini.

Le mercede e condizioni sono ottime:
viaggio gratis dalla frontiera russa
(prossima occidentale) fino al posto di
lavoro.
Per informazioni rivolgersi al più
presto al sig. G. FLORIANI in NIMIS
dovendo gli aderenti partire il primo
maggio p. v.

Nimis, 10 aprile 1905.
Ditta F.lli FLORIANI

AMELIA NODARI

Ostetrica emigrata dalla R. Università
di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico
di Firenze
Diplomata in massaggio
con unanimità e lode
Servizio di massaggio
e visite a domicilio.
Ostetrica comunale al IV riparto.
Da consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 15
Via Giovanni d'Udine, N. 18
UDINE

Registratori-Controllari di Cassa

"National"
Esposizione Campionaria
UDINE
Madratovecchio (vicino la Farm. Fabris)

Prof. Ettore Chiaruttini
SPECIALISTA
per le MALATTIE INTERNE
e NERVO E.
Visite dalle 10 alle 14 - Mercatovechio, N. 4

ORFICERIA OROLOGERIA
DANELUTTI ROMEO
Via Paolo Cucciani, N. 10

LAVORATORIO D'OROLOGERIA
Si assume qualsiasi riparazione in
orologi antichi, moderati e ripetizioni.
DEPOSITO OROLOGI
in argento per regalo da Lire 9 in più.
Orologi in metallo imitazione Ro-
schhoff garantiti per 2 anni.
PREZZI DISCRETISSIMI
Compera e vendita oro.

ABANO
Prov. di Padova - Staz. Ferrov.
Stabil. Hotel "OROLOGIO",
Stab. Hotel "TODESCHINI",
1 Giugno - 15 Settembre
Celebri Fungatori per la cura del
Reumatismo artrologico e ma-
scolare - Artrite Gottaica Sca-
tola - Postumi di fratture - In-
surrezioni ecc. - Bagni termali a va-
pore - idroelettrici - Massaggio - Gna-
stica matrice - Trasmotoria -
Cura intera dell'acqua di Monti-
rone.
Pension - Tariffe a richiesta
Direttore medico e consulente:
PROF. COMM. A. DE GIOVANNI
SENATORE DEL REGNO

D'affittarsi
locali per abitazione e ne-
gozio nel Palazzo ex Man-
gilli, Via Cavour, N. 24.
Per trattative rivolgersi alla
Banca Cooperativa
Udinese.

SECONDO BOLZICO

Succ. a PIETRO NIGG
Udine - Piazza S. Giacomo - Udine
CHINCAGLIERIE
Mercurio - Mole - Gravato - Cardine - Colli
Polsi - Filati - Profumerie

ARTICOLI DI RICAMO

CAESARE dott. GIULIO
Malattie interne
e specialmente malattie di petto
Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2
tutti i giorni meno le domeniche.
Piazza XX Settembre, N. 7
Vedi in quarta pagina
AUGUSTO VERZA

Biciclette Styria, Bianchi, Humber
Motociclette Republic, Styria, Bianchi
(con accessori a magenta)
Vendita pronti ed a rata
Le macchine Styria
si vendono anche
franco dogana Udine
sdaziate
Chiedere Cataloghi ed Opuscoli Certificati con riferi-
mento al presente avviso alla Ditta
I. WOLLMANN - Padova - via S. Francesco, 1
RAPPRESENTANTE

ING. C. FACHINI
Deposito di macchine ed accessori
Telefono 1-40 - UDINE - Via Mantua
TORNIE TEDESCHI di precisione della ditta Weipert
TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati
della ditta MONTA.
FUCINE E VENTILATORI
UTENSILI D'OGNI GENERE PER MECCANICI
RUBINETTERIA per acqua, vapore e gas
Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma
Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

OFFICINE VELLISCIG
UDINE, presso la Chiesa delle Grazie - CIVIDALE, Piazza Giulio Cesare
BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI - IMPIANTI TELEFONICI
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
Novità: Appiorte elettrico (brevetto Velliscig)
GAZOGENI per carrozza e per standio (brevetto Valliscig)
Specialità:
Riparazione immediata di qualsiasi accumulatore
Pagamenti rateali

41 APPENDICE
TELEFONO SANZI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Appena rinvenuto un po' dallo sbandimento, il Lambertini si provò a dire qualcosa di ben risoluto poiché, oltre la vergogna che provava vivissima, comprendeva il difficile della propria posizione per l'infamia che da ogni parte cominciava a scoppiare al suo indirizzo; ma in quel brutto momento per lui non seppe trovare di meglio che questa frase:

— Ma io mi meraviglio d'una provocazione così brutale e senza motivo...
— Ah miserabile! — non lo lasciò terminare Fioriano sciogliendo allora il ghiaccio dal volto — una provocazione senza motivo, te dici? Hai dunque già dimenticato l'atroce insulto che mi lanciasti ieri dietro le spalle sotto i portici di Po? Perché io oserei di sollevare dal fango chi per disgrazia o per infamia altrui vi cadda, sono

uno stupido, e tu che, torpemente ubriaco, vai a martoriare una povera vittima, ah tu sarai un eroe! Ma io non cambierei per tutto l'oro del mondo la mia stupidità col tuo eroismo! — M'han detto che sei stato un vigliacco e non ne dubito punto perché solo un vigliacco è capace di contenersi come tu ti contieni; m'hanno aggiunto ancora che nella tua vigliaccheria sta la tua forza, ma quanto a ciò bada che la lezione d'or ora non è che il preludio d'infinte altre simili, tutte le volte che me ne verrà il progetto, dovunque l'incontrerò, con qualsiasi voglia tu vada, a questo perché impari una buona volta a tenere la lingua a freno e smetta un contegno così ributtante: misureremo in tal modo le nostre forze e vedremo chi vincerà al trar dei denti. Il mio genere di ingiurie non è affatto cavalleresco, lo so, ma è il genere che meglio s'addatta a' tuoi pari. Questo d'oggi ti serve pertanto di regola. T'ho voluto affrontare in pubblico perché in pubblico m'hai insultato, e fin qui siamo pari e patta. Ora me ne vado, ma se avrai bisogno di me sai bene dove trovarmi; sarò sempre pronto

a' tuoi ordini come da quella sera dopo la quale non mi ti sei più fatto vivo.
E' investendolo d'un'occhiata profondamente ammirante; si allontanò a passi lenti, e si fermò al posto di prima, chiamò il cameriere, caldò il conto e salutò alcuni amici presso i quali s'aveva a passare, usò, calmo e dignitoso di nuovo, dal teatro della sua ritirata.
Non dabbisegni di simpatia avevano accolta l'intemperata del conte, auscultato perché il giovinastro era cordialmente antipatico al più, mentre Fioriano si sapeva, o immaginava, essere un gentiluomo nel più schietto senso della parola; poi perché, se quasi sempre in causa del più forte è quella che viene abbracciata dalla maggioranza, nel caso di cui si era trattato, non una ma mille ragioni aveva avuto il conte di dipartarsi a quel modo e perciò tanto più volentieri e legittimamente si era speso la causa di lui.
In conseguenza di che nessuno aveva ardito interromperlo ed era stato, nell'uscita, accompagnato dagli sguardi e dalle parole benivoie degli astanti.

Ma che dir dei Lambertini?
Non avvezzo ed ubriaco così potente e terribile perché, come aveva detto Giulio a Fioriano, ormai ciascuno lo lasciava dire a sua posta altamente disistimandolo, pareva rimasto inchiodato dove trovavasi, oltre che dai due schiaffi, dai lampi degli occhi e dalle espressioni roventi del conte.
Il disgraziato era divenuto livido in volto da far paura trauna cosa dove lo avevano colpito gli schiaffi, la doppia impronta dei quali risaltando sempre più rosso-ocra sul fondo pallido, produceva un contrasto di tinte per cui appariva orribile addirittura l'aspetto di Alfredo.
A prima vista esaltava la compassione, ma poi, sapendosi come egli avesse provocato atrocemente ciò che gli era accaduto, la compassione cedeva man mano luogo al disgusto.
E, com'è il solito di coloro che nel prospero tempo usurpano nome di amici per abbandonare poi non al tutto il vento malefico della sventura cominciata ad imperversare su voi, anche quel che circondavano prima il Lambertini, l'uno dopo l'altro, in breve ora, con o senza

pretesti e conforti che irritavano di più la ferita, disertarono il campo intorno a lui.
Quando si trovò solo, dopo un po' scese in piedi come di scatto, che era cagato e sedere; poi, bassi gli occhi, correndo ed urtando, si precipitò barcollante fuori del luogo che per lui era stato così fatale.
Allora i commenti, serpeggiati a voce dimessa finché Alfredo era rimasto lì dentro, spasarono liberamente, gli altri gli inroccandosi ed incalzandosi per un bel po', si che la parava una ridda sferzante di tutte parole.
Appena tornato a casa, Fioriano disse tutto ilare a Margherita:
— Fammì uno de' tuoi bacconi più belli perché me lo sono proprio guadagnato.
— Non pno, ma certo, farei lei così affetto ingentile.
E dopo datigliene a riceverne parecchi da lui:
Ed ora, mi narra, riaccedo Margherita, che cosa hai fatto di così bello.
— Nientemeno che t'ho vendicato e mi sono vendicato a mia volta.
(Continua)

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

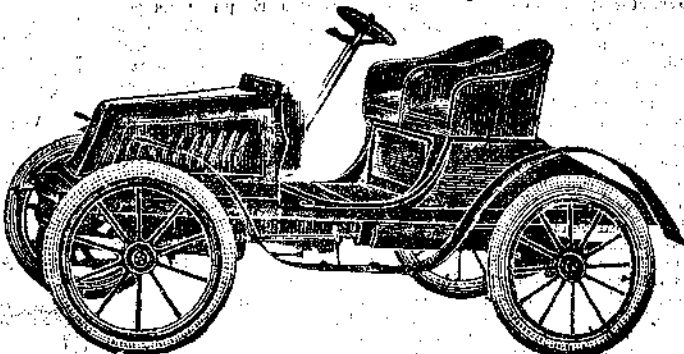
Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito BICICLETTE

delle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.



BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 180

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fango e gam. illo

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rivigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Laboratorio Pellicceria - Deposito Pelli - N.B. - Si tengono in custodia pellicceria, garantendone, dal tarlo.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

BERNICH ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio monogramma. — Vendita presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 30 la bottiglia.

Medaglia d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'opodisti per Bambini e di privati attestato che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata ormai alla maggior perfezione per il gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata almeno pari per bontà alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri di dinnò dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. mandando opportunamente alle segreterie portanti le seguenti targhe di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!
La dicitura Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Concessionarie del Friuli).

La réclame è la vita del commercio

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcera - scolo - goccia
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
a senza conseguenza

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITÀ

Curati con splendenti risultati nell'ambulatorio e privata gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI - BERLINO - VIENNA
MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consigli per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Mercato del valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblicati dai conti del giorno 1 Maggio 1908.

RENDITA 5 %	108	84
3 %	102	48
2 %	76	16
Azioni		
Banca d'Italia	1180	50
Ferrovie Italiane	377	50
Medio Oriente	430	50
Società Veneta	180	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Fantaisie	516	—
Meridionale	358	35
Mediterranea 4 %	508	50
Italia 3 %	364	50
Città di Roma (4.1/2 %)	—	—
Créd. com. e prov. 3 %	512	—
Cartelle		
Vendicaria Roma Italia 4 %	511	78
Cassa R. Milano 4 %	511	25
Idem 4 1/2 %	517	75
Idem Roma 4 %	510	50
Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (obbligazione e vista)		
Francia (oro)	100	04
Inghilterra (sterlina)	25	15
Germania (marca)	132	75
Austria (scudo)	104	73
Spagna (peseta)	226	—
Russia (rublo)	—	15
Stato York (dollari)	5	15
Yankee (dollarini)	22	80

"Port-Trust"
per uccidere Tappi Sordi, Tappi
si vende presso il giornale IL FRIULI
a Lira 0,50 al pezzo.